

## Georgiani ubriacconi

**TBILISI.** Potrebbe rivelarsi più facile del previsto la trasferta dell'Italia in Georgia dove il 9 settembre affronterà la penultima partita di qualificazione ai Mondiali. La federazione georgiana ha infatti espulso quattro giocatori della sua nazionale, accusandoli di scarso protrattismo per aver chiesto un ingaggio troppo alto e aver organizzato un party alcolico durante il volo di ritorno dalla gara persa in Polonia (4-1) lo scorso 14 giugno. I giocatori sospesi dal tecnico David Khachatryan sono Kakhaber Tkhadadze dell'Alania Vladikavkaz, Gocha Dzhamarali che gioca in Turchia con il Trabzonspor, Mikhail Kavelashvili e Georgy Mesadze, impegnati in Svizzera con il Grasshopper.



## Di Canio a Sheffield

**LONDRA.** Si è conclusa fra le accuse del Calcio l'avventura scozzese di Paolo Di Canio (foto): l'attaccante è passato allo Sheffield Wednesday, dove gioca Benito Carbone, per 4,5 milioni di sterline (13 miliardi), ma per la squadra di Glasgow il calciatore è un estraneo. «Paolo ha tradito se stesso, noi i nostri tifosi - ha urlato il proprietario del Celtic, Fergus McCann -. Noi ci siamo attenuti alla nostra parte degli accordi, lui no. Ha manipolato la situazione a suo favore e ci ha trattato con totale disprezzo. Di Canio sostiene: «Al Celtic e ai suoi tifosi ho voluto bene, ma ogni tanto una storia d'amore deve finire. Ho dovuto pensare al mio futuro, prometterci grandi cose allo Sheffield».

## OGGI IN TV

Orario	Canale	Titolo	Canale	Titolo			
5.50	Atletica	Da Atene: Mondiali	Raidue	16.50	Atletica	Da Atene: Mondiali	Raidue
10.00	Basket	Michigan-Wisconsin (r.)	Tela+2	17.55	Sportsera		Raidue
12.00	Golf	Scandinavian Open (r.)	Tela+2	18.00	Atletica	Da Atene: Mondiali	Raidue
15.00	Studio sport		Italia 1	20.30	Fis Sport	Nelice	Italia 1
15.00	Tmc sport		Tmc	19.50	Tmc sport		Tmc
14.30	Baseball	Mlb, San Francisco-New York Mets	Tela+2	20.15	Telegol	19 sportivo	Tela+2
14.40	Calelo	Coppa Libertadores: Cuzco Cruz (argenteo)	Tela+2	20.30	Argomenti	Premier League	Tela+2
15.30	Auto	Da Zehwig: F. 3000	Raidue	22.00	Tmc 2 Sport		Tmc 2
15.55	Tennis	Torneo di S. Marino	Raidue	23.15	Tmc 2 Sport	Magazine	Tmc 2
16.20	Equitazione	Da S. Patrignano: Concorso Cito	Raidue	24.00	Tennis	Toshiba Classic	Tela+2
16.30	Motocross	Da Orlando: Ama	Tela+2	0.25	Pti Line		Raidue
				0.45	Italia 1 Sport		Italia 1

# LA STAMPA SPORT

Giovedì 7 Agosto 1997 25

L'Inter è già Fenomeno-dipendente, ma il bomber vuole sfruttarlo per il proprio tornaconto

In Inghilterra

## Per Gullit stipendio fai da te



## Accanto a Ronaldo gol da Nazionale

**MILANO.** E' bastata una partita, neanche portata a termine perché è uscito a un quarto d'ora dalla fine, per far dire che l'Inter è già Ronaldo-dipendente. Ieri alla Finestina, al ritorno della squadra da Bologna, tutti si sono dilungati nell'elogiare la prova del brasiliano e il suo peso nell'economia del gioco interista, anche se il Fenomeno non è riuscito a segnare.

Il primo a riconoscere l'importanza del brasiliano è Maurizio Ganz, autore del gol di successo sui bolognesi: «Basta la sua presenza per creare spazi enormi ai compagni: quando si muove trasforma con sé almeno due avversari. Il mio gol viene proprio da un suo movimento: si è spostato sulla destra facendosi inseguire da due difensori e io mi sono trovato la via della porta completamente libera. Inoltre sa fare grandi assist e nel dribbling è irresistibile: salta due o tre avversari come se niente fosse, e non spreca una palla con una naturalezza incredibile. E quello che ha mostrato a Bologna è solo una parte del suo vasto repertorio: in allenamento fa meglio e di più. Bisognerà abituarsi alla sua fantasia e ai suoi colpi per sfruttarli meglio».

Aggiunge l'allenatore Simoni: «Ronaldo ha fatto grandi cose nonostante fosse alla sua prima partita vera, dopo appena una settimana di allenamento. Incuria paura negli avversari solamente quando si muove, prima ancora di fare qualcosa di vero». Anche Massimo Moratti non smette di elogiarlo: «Ha delle potenzialità incredibili, infinite. Vedo che si è già inserito bene con i compagni e che l'intesa è buona. La sua corsa ad abbracciare Ganz è segno che la conoscenza e l'affetto stanno crescendo e che il gruppo si sta amalgamando».

«Con Ronaldo in campo si può segnare molto di più - puntualizza ancora Ganz, che non si rassegna a vedere che l'attenzione generale sia tutta per il Fenomeno anche se è proprio lui che può farne maggior giovamento, per puntare in alto nella classifica cannonieri - ma anche gli altri acquisti sono buoni. La nuova rosa è eccellente, dotata di grandi classe perché sono arrivati uomini di valore in ogni settore creando una agguerrita concorrenza per la conquista del posto, in particolare in attacco dove ci sono sei giocatori alla caccia di una maglia a fianco di Ronaldo, l'unico sicuro di giocare sempre».

Una lotta che si prospetta molto dura, riconosce Ganz, ma lui è deciso a combattere strenuamente per conquistarsi il suo spazio: «Da quando sono arrivato all'Inter ho sempre dovuto faticare molto per una maglia. Sono pronto a ripetere anche quest'anno. Andarsene subito? Non ci penso, anche se il mio contratto scade nel giugno prossimo e ho già avuto molte offerte, l'ultima quella dei francesi del Monaco, che mi garantiscono un posto e un contratto preferisco restare qui a giocare le mie chances che non sono poche visto che i gol mi vengono facili e che torno a coprire a centrocampo in difesa come chiede Simoni. Fra qualche mese deciderò, ma lascio la prelazione all'Inter: io non rischio nulla perché un contratto sono convinto a giocare e a vincere la concorrenza di Kanu e Recoba, che hanno grandi colpi. Inoltre voglio mettermi in mostra anche per il Mondiale. In Nazionale la concorrenza è vastissima e di livello, ma se come Maldini ho già pensato a me e se dovessi continuare a segnare... E aver a fianco Ronaldo, che attira l'attenzione dei di-

fensori avversari, non può che aiutarmi a segnare, come è più che ho possuto».

Intanto a fare spazio ai compagni di ruolo ci pensa già Ronaldo che oggi parte per l'Estremo Oriente per aggregarsi al suo Brasile. Ieri è ripartito da Bologna in macchina col suo procuratore e la fidanzata Susanna per fermarsi direttamente a Milano e firmare un contratto d'affitto della nuova casa: abiterà in zona Fiera-San Siro in un mega appartamento di 14 mila metri dopo Ferragosto saltando alcune amichevoli importanti come quella di domani sera a Udine nel triangolare contro Udinese e Juventus, che Ganz indica come d'avversaria numero uno nella corsa allo scudetto. Oltre a Ronaldo, mancherà ancora Zimontano e Zé Elias; quest'ultimo, l'altra sera a Bologna ha rimediato una forte contusione alla caviglia sinistra.

**Nino Sormani**

Al duo Ganz (a lato) e Ronaldo, il Milan opporrà Kluyvert (a destra) accanto a Weah

Ronaldo ha trovato casa per sé e la bella Susana e oggi va in Oriente col Brasile

Ronaldo ha trovato casa per sé e la bella Susana e oggi va in Oriente col Brasile

## JUVENTUS

Fra due mesi il difensore potrà tornare a giocare: qualcuno si stava dimenticando di me

## Torricelli e la valigetta dei miracoli

«Contiene tutto l'occorrente per ridare tono ai muscoli»

**TORINO.** Torricelli, 5 mesi dopo. Era il 9 marzo quando durante la partita con l'Inter si infortunò al ginocchio. Diagnosi spietate: rottura del legamento crociato anteriore. Dieci giorni dopo i ferri del chirurgo, poi la lunga rieducazione con 7 ore di fisioterapia al giorno. Acqua passata, ormai ci siamo. Torricelli è un giocatore recuperato e presto sarà di nuovo nel gruppo. Ancora un paio di mesi di attesa e potrà tornare in campo. Sua inseparabile compagna quella valigetta nera da connesivo viaggiatore, il complex. E' l'ennesima trovata ventroniana. Dopo gli allenamenti, tutti i giocatori della Juventus salvano in camera per applicarsi elettrodi sui muscoli: le elettrostimolazioni per elevare il tono di bicipiti e quadricipiti è insomma l'ultima frontiera.

«Con un nuovo look (toda di cavallo in risposta alle tante testate che circolano nel calcio) Torricelli va alla conquista di una maglia armata di una volontà di ferro. Confessa: «Non pensavo di poter recuperare tanto in fretta da iniziare la preparazione estiva con i compagni. Un pezzo miracolo è riuscito. Ora provo a riconquistare il posto di titolare. Lo spazio c'è, non credo che la Juve non abbia più fiducia in me, anche se negli ultimi mesi fra impigri di campionato e Coppa un po' tutti si sono dimenticati del sottoscritto. Ma era normale che fosse così».

Infatti era successo anche a Conte, vittima dello stesso infortunio. Ma Lippi non ha scaricato questo brisante coccolto, lo aspetta, ne valuterà le condizioni. La difesa sembra fatta? Secondo Torricelli c'è spazio per tutti. «Per capire cosa sia l'organizzazione dovrete vedere la nostra palestra, ognuno ha un programma di lavoro personalizzato da Ventrone. E la perfezione si trasferisce anche sul campo: la squadra gioca già a memoria, ma c'è sempre una voglia costante di migliorare. A Cesena nessuno si è accorto che avevamo nelle gambe solo quindici giorni di lavoro in rodaggio sembrava il Newcastle».

Anche le voci di un Torricelli che emigra nel campionato inglese sono negate dal difensore. «Non ho avuto segnali in questo senso. Ma dopo la Juve vorrei davvero l'Inghilterra. E' il campionato che mi affascina di più. Non per una que-



Torricelli si era infortunato al ginocchio il 9 marzo scorso. Ha saputo recuperare a tempo record

stione di soldi. Intanto deve riconquistare la Juve. Torricelli ne esalta la continuità: «Non servivano rinvii, non siamo noi il Milan che doveva rinnovare la legione da anni di battaglie. Basta innanzi. Porterà la sua freschezza e il suo entusiasmo. Seguirà la metà dei 24 gol della scorsa stagione avrebbe già fatto tanto. Ci ripeteremo? Se dipendesse dalla nostra voglia di vincere dovremmo assegnarci il prossimo scudetto prima di cominciare il campionato».

Oggi Luji riprende gli allenamenti. E domani gioca al Friuli nel triangolare con Udinese e Inter.

**Fabio Vergnani**

«Lui crea spazi e regala assist. Devo aiutarli alle sue giocate»

## E il Milan scopre Kluyvert

L'olandese cerca l'intesa con Weah il liberiano segna ma l'1-1 non basta

**BELO HORIZONTE.** Il Milan ha pareggiato (1-1) anche la terza partita del Centenario ed è stato eliminato dal torneo. Ancora una volta la squadra di Capello, che torna in anticipo in Italia, ha pagato nei minuti finali il solito calo di concentrazione. La rete di Celso è arrivata al 47' della ripresa. Il Milan era andato in vantaggio dopo soli 4' grazie a una prodezza del solito Weah smarcato da Albertini. Sabato, in finale, giocherà quindi l'Atletico Mineiro che, nell'altra gara del girone, ha superato 4-2 il Corinthians.

La partita ha cominciato con il debutto in rossoneria di Patrick Kluyvert. L'attaccante olandese, schierato al fianco di George Weah, ha disputato 45', sostituito

nella ripresa, come previsto, da Anderson. Alle spalle della terza punta Capello ha schierato Taibi in porta, in difesa Smeje, Roganec, Costacurta e Ziege, a centrocampo Ba, Albertini, Boban e Blonqvist. L'attaccante prelevato quest'estate dall'Ajax si è mosso con una certa eleganza ma è rimasi decisamente ridotti. Controllo di palla e classe lo avvicinano senza dubbio a Van Basten, del quale ricorda i movimenti. Ma sarà già tanto se saprà raggiungere la giusta condizione per il trofeo Berlusconi contro la Juventus. Kluyvert ha preso confidenza del ruolo al fianco di Weah. Ha debuttato un bel pallone per il liberiano alla ricerca di un'intesa tutta da perfezionare. Bella invece un'apertura volante verso Ba. Il francese, riportato nel ruolo naturale di esterno destro di centrocampo, è apparso stranamente meno disinvolto delle precedenti uscite. (c. p.)

Ruud Gullit

«Lui crea spazi e regala assist. Devo aiutarli alle sue giocate»

Sono le esagerazioni di un football, quello inglese, che si è riempito di miliardi e si è svuotato del cervello, come succederà in Italia quando i club saranno accaniti in tutte le loro ricchezze al rialzo. In Premier League non sanno ormai che farne nulla dei soldi precati da un pezzo senza fondo e la vicenda Gullit scandala più che l'operazione condotta dall'Inter per Ronaldo perché se è vero che il Chelsea ha battuto ogni record di abbonamenti e ha chiuso l'anno con un attivo di 7 miliardi, è inoppugnabile che complessivamente il calcio inglese ha perso 280 miliardi. «Un disavanzo che corrisponde alla spesa per i giocatori stranieri, ai soldi che una volta andavano alle squadre inglesi, ha distruggato un esperto finanziario - adesso vanno alle società della serie A e B. E' un allenatore con le treccie. (m. ana.)